

Non si tratta di un normale debutto: è già stato al Covent Garden, e la critica lo ricorda bene. In modo un po' anomalo il debutto, annunciato con *Tosca* (come fu), viene preso in considerazione dalla critica solo per *La Bohème* di pochi giorni dopo, “una rappresentazione ... resa memorabile dal ritorno di Martinelli. La sua bellezza di voce maturata naturalmente e il pastoso ardore della giovinezza furono in perfetto contrasto con il superbo Marcello di Gilly.” Così Figaro, ossia il critico del *Musical Opinion* (riportato da John Steane nel suo libro sulle grandi stagioni del teatro londinese, dal quale si trae integralmente quanto segue), che poi decreta a Martinelli un ulteriore trionfo in *Madama Butterfly*, soprattutto nell'ultima recita alla fine di giugno quando il nostro cantante sostituisce all'ultimo momento il titolare del ruolo: “*In verità le frasi di Pinkerton furono così stupendamente cantate in questa occasione che uno potrebbe dire senza pericolo di esagerare che sono passati molti anni da quando questo ruolo ottenne egual giustizia a Londra... Un atto di tale bellezza di canto meravigliosamente lirico come il signor Martinelli ci dette la notte passata, insieme a Miss Destinn nel suo punto più alto, vale ben più di un'opera intera.*” (*Daily Telegraph*). Il critico del *Sunday Times* riassume l'impressione generale che gli anni di guerra, durante i quali Martinelli ha cantato solo in America, lo abbiano cambiato da “tenore italiano” in “artista” vero e proprio: “*Il signor G.M. eseguì la parte di Radames in Aida al Covent Garden venerdì notte e materialmente rinforzò la sua reputazione col fervore e la forza del suo canto, come pure con l'imponente dignità del suo portamento. Non c'è alcun dubbio sui progressi della sua arte da quando fu a Londra per l'ultima volta nel 1914: cinque anni fa era un allegro giovanotto con una bella voce. Ora la voce ha guadagnato enormemente in calore e risonanza, ed il giovane felice si è trasformato in un finissimo attore, i cui metodi sono così maturi quanto la sua presenza è maestosa. Sin dal primo momento del suo ingresso, il signor Martinelli si pose avanti a tutti e il suo “Celeste Aida” fu immenso.*”. All'attivo ci sono anche le recite de *Un ballo in maschera*, la cui “prima” all'inizio non è gran cosa da parte di tutti gli esecutori, ma poi la rappresentazione prende il volo: “*E' passato più di un mese da quando ho udito un applauso così spontaneo come quello che è seguito al duetto d'amore tra la Destinova e Martinelli. Dopo questo l'opera si trasformò... Vinse contro i vostri convincimenti. Ma che ci importa dei vostri convincimenti quando Martinelli può elargirvi tesori di vocalità con tanta prodigalità?*” (Figaro, su *Musical Opinion*). Martinelli è chiaramente in forma smagliante, e la critica - che ha esaminato la sua situazione vocale nota per nota - è tutta con lui. E poi si sa come sono gli innamoramenti: ecco, Londra si è innamorata profondamente di questo ex “giovane felice”. Tanto che non lo dimenticherà più, e se dovrà aspettare fino al 1937 per poterlo riascoltare se ne starà buona e tranquilla fino ad allora. “*Il mio management chiedeva così tanto che nessun altro che non fosse in America poteva permettersi di pagare il mio cachet*”. Ed è probabilmente questa una delle ragioni che causarono un intervallo di diciannove anni tra le due fondamentali scritte al Covent Garden del 1919 e del 1937 (perché, ad esempio, un'altra stagione che gli fu strapagata, e cioè quella al Reale dell'Opera di Roma, ebbe motivi del tutto estranei al nostro tenore, più politici che artistici...). E quando nel 1962, ormai anziano, egli tornerà a Londra, la città gli tributerà onori e festeggiamenti regali, come in nessun'altra parte del mondo, da vero primo tenore assoluto dell'universo intero.

L'estate la trascorre in Italia, ma senza alcuna partecipazione nei nostri teatri. Almeno, così sembra.

Probabilmente impiega il tempo delle vacanze per riposarsi, e forse per interessarsi ai fatti culturali più importanti del momento, così come la figlia Bettina oggi